

La stampa e i despoti tedeschi

«The Northern Star» n. 325
3 febbraio 1844^a

I nostri lettori sono perfettamente al corrente del rapido progresso dei principi repubblicani e comunisti in Germania, progresso che ha suscitato di recente un inconsueto terrore fra i briganti coronati e i loro consiglieri, in quella grande confederazione di nazioni. Supplementari misure repressive sono state dunque poste in atto, specialmente in Prussia, per soffocare queste « pericolose dottrine ». Risulta che nel 1834 fu tenuta a Vienna una conferenza segreta dei plenipotenziari; si concordò in quell'occasione un protocollo, pubblicato però solo di recente, che impone il più assoluto controllo sulla stampa, e proclama e rende operante il « diritto divino » dei sovrani su ogni corpo legislativo od altro corpo popolare di qualsiasi genere. Come esempio dei principi da « santa alleanza » che ispirano questo atroce protocollo, diremo che l'articolo diciottesimo afferma che

« I principi che i corpi rappresentativi minacciano di qualche infrazione agli ordini stabiliti dal decreto della Dieta del 1832, devono sciogliere tali corpi e ottenere aiuti militari dal resto della confederazione ».¹

Possiamo aggiungere, come riprova del modo in cui l'obiettività e libertà di stampa sono intese in Prussia, che ordini severi sono stati dati ai censori a Colonia, a Münster e in altre città cattoliche perché non siano pubblicati resoconti neppure parziali dei processi attualmente in corso in Irlanda.² Un solo giornale tedesco desiderava mandare un osservatore o corrispondente a Dublino, ma non c'era alcuna speranza di poter pubblicare neppure una sua lettera. Non importa: la libertà trionferà lo stesso, malgrado le loro prigioni e baionette.

Dall'inglese.

^a Scritto probabilmente il 27 gennaio e il 2 febbraio.